

di questi ultimi anni, dopo tutto il dilagare d'idealismo a cui abbiamo assistito e dobbiamo assistere, è sufficiente una dimostrazione simile?

Con ciò non vogliamo muovere un rimprovero al ch.mo Autore. Ripetiamo: egli voleva darci solo un'esposizione ed una confutazione popolare del kantismo ed il suo scopo l'ha pienamente raggiunto. Ci si vorrà però concedere — per ritornare al pensiero col quale abbiamo incominciato la recensione — che dobbiamo augurarci caldamente che al vento di antipatia, così impetuoso oggi in Francia contro Kant, si aggiunga anche qualche nuova opera forte, intesa a distruggere efficacemente l'idolo d'ieri.

LEONIDA BIANCHI

GIUSEPPE ZUCCANTE: *Antistene*, 1 vol., Hoepli, Milano, 1916.

In una Nota, presentata al *Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere*, il prof. Giuseppe Zuccante, che nell'Accademia Scientifico-letteraria di Milano col suo alto insegnamento diffonde fra gli studiosi la luce del pensiero greco, illustra egregiamente la figura di Antistene.

Sono brevi pagine, ma più preziose d'un volume, poichè il ch. Autore vi seppe raccogliere numerose notizie, che lumeggiano l'uomo ed il pensatore singolare. Ne è risultato così un lavoro denso, ben documentato e steso con quella severa eleganza e con quella brillante chiarezza, che purtroppo oggi da molti filosofi vengono esiliate od « internate », come se si trattasse di malviventi.

Non riassumeremo, perchè siamo già dinanzi ad un lavoro sintetico, interessante non solo dove tratteggia il carattere e la vita di Antistene, ma soprattutto dove espone la sua dottrina.

Antistene, pur conservando lo spirito critico di Socrate e la tendenza a riformare e a correggere, voleva procedere ancor più innanzi del suo grande ed immortale Maestro; rigettando le definizioni come un vano esercizio dialettico, egli si proponeva di agire tosto sulla realtà e sui fatti. Il suo programma simile in ciò a quello dei Cinici, della cui scuola fu il fondatore, consisteva nel ritorno allo stato di natura, prendendo a modelli della vita gli animali e gli uomini primitivi, ed a simbolo d'ogni virtù Ercole, personificazione della forza. Nemico della civiltà corruttrice, combatteva l'uomo di stato, l'idea della patria, i vincoli della famiglia, i vincoli sociali e religiosi. L'individuo basta a sè stesso; nè Dio, nè società, nè ricchezze, nè piaceri, nè onori, nulla occorre al saggio. Per attuare un tale programma Antistene invocava non già il sapere teoretico, di cui fu sempre poco tenero, ma la forza dominatrice della volontà, il lavoro, l'azione, l'attività. Un individualismo completo, adunque, dal quale noi crediamo che bisogna partire per spiegare anche il carattere dell'uomo ed il nominalismo del pensatore. E qui sta l'importanza di queste pagine del Zuccante: esse ci fanno comprendere « l'anima » di Antistene; non ci danno solo una raccolta di notizie o un elenco di teorie, ma ci aiutano a cogliere nella sua unità vivente la vita e la dottrina del celebre Cinico.

Ecco, in breve, un cenno del lavoro dell'illustre professore, il quale ha anche il merito di aver saputo confortare ogni sua affermazione con note preziose, che sono una testimonianza luminosa della sua vasta cultura.

UMBERTO A. PADOVANI

PIETRO MIGNOSI: *La tragedia del pensiero*, Palermo, Ed. *I nuovi romantici*, 1916.

È un « discorso introduttivo ad una teoria della conoscenza » come lo indica il sottotitolo. È una « determinazione sinottica di problemi, visione generale e sintetica delle quistioni che stanno ed antistanno ad una teoria della conoscenza ».

Oggi si nota sotto varie forme, dice l'A., una reazione a tutte le forme del razionalismo, precisamente come ai tempi di Plotino. In questa reazione vi sono due tendenze interpretative dell'universo: unitaria l'una che si riallaccia all'evoluzionismo e all'intuizionismo; pluralistica l'altra che s'accosta al pragmatismo, determinato dalla teoria della conoscenza applicata al fenomeno, che è una delle forme per cui conosciamo la realtà. Il problema dell'essere ha sempre un suo preliminare gnoseologico, perchè la filosofia, conoscenza riflessa, scienza comparativa che ha per iscopo di conoscere la ragione della realtà, passa come per due fasi: l'una ricostruttiva determinata del bisogno di conoscere il *come* dell'oggetto (gnoseologia), l'altra indagatrice a conoscere il *perchè* dell'oggetto (speculazione). Come con Cartesio solo incominciò una vera reazione al razionalismo, così solo con Kant si ebbe una gnoseologia: egli fu una « mano pietosa posta ad allievare lo spasimo del pensiero, a fatalizzare in una formula di rinuncia la tragedia dello spirito ». Siccome il pensiero è il processo di riflessione sulla sensazione, riflessione nata da un processo di comparazione e di selezione e di determinazione dei dati dell'esperienza, base fondamentale del problema della conoscenza dev'essere la legittimità di questo processo. D'altra parte per l'impostazione esatta del problema della conoscenza, come per la comprensione della realtà, non si può accettare quanto la scienza ha creduto arguire, non nella sua parziale sostanza, ma nella sua prospezione totale. La filosofia scientifica disgrega l'universo, il razionalismo lo schematizza. Tentare una risoluzione delle autinomie restando fissi a premesse gnoseologiche di realismo fisico è opera vana. Esse nascono dall'oggettivazione dell'idea di tempo e di spazio, che sono maniere intensive l'una, estensiva l'altra del moto. La scomposizione della realtà dinamica, continua, armonica ha fatto nascere in noi la pseudoidea del moto, mentre nella realtà non è moto ma divenire, non è serie ma flusso. L'idea di spazio vuoto, che il realismo insegna essere tra due corpi vicini, (ottenuta per mezzo del senso della densità, la quale insieme al colore formano le due sole determinanti della conoscenza, i fattori cioè che mettono in relazione il soggetto con l'oggetto) ha fatto nascere in noi l'idea illusoria di discontinuo, dal quale nasce l'idea di serie. Eliminando l'idea del discontinuo, verrà meno quella di spazio vuoto, di limite e di punto. L'antica relazione io-il mondo, divenuta io-l'idea, io-il mondo